CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

14 novembre 2022

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2022

Il «Premio Manzoni alla Carriera» alla cineasta emiliana che interroga il passato

Liliana Cavani, regista della storia

Il riconoscimento conferito da «50&Più Lecco» sabato sera alla Casa dell'Economia

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

14 novembre 2022

LECCO (stg) Una serata all'insegna del valore della storia e della potenza del racconto di quella vissuta sabato sera all'auditorium della Casa dell'Economia di Lecco. Protagonista assoluta la regista **Liliana Cavani**, che ha ricevuto il Premio Manzoni Città di Lecco alla Carriera 2022, organizzato da 50&Più Lecco con la collaborazione del Comune di Lecco, del Centro Studi Manzoniani, di Assocultura Confcommercio Lecco e di Ente Fondazione dello Spettacolo (main sponsor Acinque).

Dopo un breve video introduttivo – realizzato appositamente per la serata da **Mattia Conti** (Premio Campiello Giovani) - Liliana Cavani ha risposto con grande passione ed energia alle domande e agli stimoli dei due moderatori della serata, presenti con lei sul palco: il giornalista Rai **Massimo Bernardini** e il componente della Giuria Tecnica del Premio Manzoni, **Stefano Motta**.

«Perché un premio dedicato al Manzoni a una regista cinematografica? Per tante ragioni, in primis perché, se ripensate all'inizio dei Promessi Sposi, Manzoni è un regista ante litteram con quella sua descrizione quasi

La motivazione: «L'arte come indagine manzoniana sulla Storia, il cinema come linguaggio di unione tra l'umano e il trascendente»

filmata di Lecco», ha esordito Motta introducendo la serata.

Tanti gli argomenti trattati, che sono andati idealmente a ripercorrere buona parte della filmografia della regista emiliana, a partire dagli esordi con i documentari realizzati per la Rai. «Sono cresciuto con i suoi film: il suo primo "Francesco" o "I Cannibali". Ma come dimenticare i suoi documentari: ad esempio Liliana Cavani ha realizzato il più bel documentario sulle donne della resistenza», ha esordito Bernardini. «Ho voluto raccontare la storia di quelle donne che sono state protagoniste, quelle che combattevano, sparavamo e partecipavano alla guerra in prima fila», ha spiegato la regista, che si è soffermata anche sul documentario realizzato negli Anni Sessanta per raccontare la tragica situazione della casa in Italia.

Liliana Cavani ha riposto alle domande sul film dedicato a Galileo e a quello su De Gasperi, raccontando anche dei complessi rapporti con la Rai e con alcuni politici della Dc in primis, soffermandosi poi sul valore della storia: «La storia è importante da raccontare: se la si affronta si scoprono più persone di valore di quanto ci si possa aspettare. Troppo spesso viviamo sempre sul presente e dimentichiamo il valore della storia che invece va studiata, imparata e ragionata». Per poi soffermarsi sul ruolo del regista: «Che cosa aggiunge l'arte? Permette di scegliere e raccontare, di far sì che lo spettatore si ponga delle domande».

Quasi inevitabile il passaggio su Francesco, a cui la Cavani ha dedicato ben tre film: «Non è un'ossessione, ma una ricerca, una scoperta. Volevo approfondirlo: è stato il personaggio più straordinario della storia italiana, un vero genio. La "fraternitas" è fondamentale. Anche il Papa attuale ha scelto questo nome. San Francesco è un personaggio moderno, che ha dovuto lottare, ma anche agire con sapienza». La regista non si è sbilanciata sulla pellicola che attualmente sta finendo di montare (tratta da un libro di **Carlo Rovelli**): "E' un film

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

14 novembre 2022

Liliana Cavani e alcuni momenti della serata

sulla paura del tempo».

Prima di ricevere il Premio sul palco sono saliti per un saluto **monsignor Davide Milani**, presidente dell'Ente Fondazione dello Spettacolo (che ha collaborato a questa edizione del «Manzoni alla Carriera»); **Giovanni Cattaneo**, assessore del Comune di Lecco, **Giuseppe Borgonovo**, presidente di Acinque (main sponsor della manifestazione) ed **Eugenio Milani**, presidente di 50&Più Lecco.

Stefano Motta, a nome degli organizzatori e della Giuria, ha dato lettura della motivazione del riconoscimento («L'arte come indagine manzoniana sulla Storia, il cinema come linguaggio di unione tra l'umano e il trascendente»), prima della consegna della targa alla regista, che ha ringraziato per il tributo ricevuto: «Mi ha fatto piacere la vostra attenzione: vi ringrazio. Uno che fa un lavoro ha piacere che qualcuno lo riconosca».